



## **Disposizioni della Conferenza Episcopale Tedesca sulla prevenzione di abusi sessuali su minori nella Chiesa**

### **LINEE GUIDA**

#### **I. Principi**

La prevenzione dell'abuso sessuale è elemento essenziale del lavoro della Chiesa con i bambini e gli adolescenti. Come principio fondamentale dell'azione pedagogica, la prevenzione, contribuisce al rafforzamento della personalità dei bambini e degli adolescenti nella loro crescita come persone responsabili, credenti e ben inserite nella comunità. Queste disposizioni sono vincolanti per tutti coloro, che nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca sono responsabili e si prendono cura del bene e della tutela di bambini e adolescenti. Già evitare di oltrepassare i confini dell'intimità sia fisica che psichica è presupposto per promuovere attivamente il bene e la tutela dei bambini e degli adolescenti. Per questo vanno ulteriormente sviluppate le iniziative già esistenti e bisogna assolutamente tener conto in tutte le misure di prevenzione in modo adeguato delle differenze fra maschi e femmine di fronte alle situazioni di dipendenza e di rischio.

#### **II. Presupposti contenutistici e strutturali richiesti alle diocesi, alle istituzioni ecclesiali e alle associazioni cattoliche**

Le strutture e i procedimenti per svolgere attività di prevenzione dell'abuso sessuale nelle diocesi, nelle istituzioni ecclesiali e nelle associazioni cattoliche devono essere trasparenti, facilmente comprensibili e controllabili. L'elaborazione e la messa in atto di misure preventive siano, per quanto possibile, fatte in cooperazione con tutte le persone e le istanze coinvolte. Non va dimenticato che anche i bambini e gli adolescenti devono esserne parte attiva.

##### **1. Codice comportamentale**

Regole comportamentali chiare assicurano nei singoli ambiti di lavoro un rapporto vicinanza-distanza professionalmente corretto e un atteggiamento di rispetto reciproco nelle relazioni dei collaboratori fra di loro e nei confronti dei bambini e degli adolescenti. I collaboratori devono essere a conoscenza delle regole comportamentali e delle sanzioni previste in caso di non osservanza delle stesse.

Kaiserstraße 161  
53113 Bonn

*Postanschrift*  
Postfach 29 62  
53019 Bonn

Ruf: 0228-103-0  
Direkt: 0228-103 -214  
Fax: 0228-103 -254  
E-Mail: [pressestelle@dbk.de](mailto:pressestelle@dbk.de)  
Home: <http://www.dbk.de>

*Herausgeber*  
P. Dr. Hans Langendörfer SJ  
Sekretär der Deutschen  
Bischöfskonferenz

## **2. Norme di servizio e regole interne**

Per ottimizzare il bene e la tutela di bambini e adolescenti possono essere stabilite norme di servizio e regole interne anche di carattere vincolante in conformità al diritto del lavoro.

## **3. Procedure di ricorso**

Le diocesi, le istituzioni ecclesiali e le associazioni cattoliche creano procedure di consultazione e di ricorso interne ed esterne, dirette e indirette, per bambini e adolescenti, genitori ed educatori così come per i collaboratori.

## **4. Selezione e formazione del personale**

La prevenzione dell'abuso sessuale è argomento del colloquio di selezione, e resterà un tema trattato anche durante il periodo di praticantato nonché nei successivi colloqui con i collaboratori. Nella formazione professionale e nei corsi di aggiornamento essa è argomento obbligatorio.

Tutti gli impiegati, sia quelli a tempo pieno che quelli a tempo parziale devono presentare secondo le vigenti disposizioni giuridiche un estratto del casellario giudiziale generale. La sottoscrizione di una dichiarazione di assunzione di responsabilità è inoltre presupposto vincolante per poter essere assunti così come per essere incaricati a svolgere volontariato in settori di lavoro con bambini e adolescenti.

## **5. Gestione della qualità**

Le direzioni delle istituzioni religiose e gli enti gestori di programmi per l'infanzia e l'adolescenza hanno la responsabilità di una seria presa in considerazione delle misure di prevenzione in modo che diventino parte costitutiva della gestione della qualità. Ogni istituzione e ogni associazione cattolica, così come eventualmente una federazione di più istituzioni minori, abbia una persona qualificata a disposizione per sostenere in questo contesto sia gli interessi dei bambini e degli adolescenti che quelli dei collaboratori.

Gli operatori in contatto con le vittime e con gli autori di reato beneficeranno di una supervisione permanente.

## **III. Formazione e aggiornamento professionale**

La prevenzione dell'abuso sessuale richiede formazione su questioni riguardanti

- strategie degli autori di reato,
- psicodinamiche delle vittime,
- dinamiche nelle istituzioni e nelle strutture istituzionali a rischio,
- ipotesi di reato e altre disposizioni giuridiche,
- acquisizione di competenza emozionale e sociale,

- capacità di comunicazione costruttiva e di gestione dei conflitti.

Tutti coloro che operano nel settore infantile e adolescenziale nell'ambito della diocesi in posizioni direttive di responsabilità così come tutti gli altri responsabili a livello direzionale che operano in suddetto settore riceveranno una formazione specifica sulle questioni riguardanti la prevenzione dell'abuso sessuale. Un punto centrale di tale formazione sarà sia la capacità di individuare le possibilità di miglioramento del bene e della tutela dei bambini e degli adolescenti che quella di prendere misure efficaci per contrastare questi reati. La formazione professionale deve anche abilitare ad informare altre persone su questi argomenti.

Tutti coloro che nella diocesi hanno a che fare nel loro lavoro con bambini e adolescenti, vengono accuratamente informati sul tema della prevenzione dell'abuso sessuale. È importante soprattutto che imparino a saper riconoscere gli indicatori di abusi sessuali e a comportarsi in modo adeguato.

Il tema sulla prevenzione dell'abuso sessuale va affrontato anche con i genitori e i parenti dei bambini e degli adolescenti, nel senso di una partnership educativa.

#### **IV. Ufficio di coordinamento per la prevenzione dell'abuso sessuale**

Il vescovo diocesano nomina una persona qualificata (o più persone qualificate) per appoggiare e collegare fra di loro le attività diocesane per la prevenzione dell'abuso sessuale. L'ufficio di coordinamento diocesano ha tra l'altro i seguenti compiti:

- fornire consulenza specializzata nella elaborazione e nella messa in atto di progetti di prevenzione,
- procurare operatori esperti in materia,
- fornire consulenza alle istituzioni per la formazione e l'aggiornamento professionale,
- sviluppare standard di qualità vincolanti,
- informare su materiale e progetti di prevenzione,
- collegare in rete il lavoro di prevenzione dentro e fuori della diocesi,
- curare le pubbliche relazioni in collaborazione con l'ufficio stampa.

Il tema della prevenzione va inserito sui siti internet delle diocesi, delle istituzioni ecclesiali e delle associazioni cattoliche.

Un ufficio di coordinamento sopradiocesano può essere istituito da parte di più vescovi diocesani.

#### **V. Adulti sotto tutela**

Le regole menzionate valgono corrispettivamente anche per le istituzioni ecclesiali e le associazioni cattoliche nelle quali si lavora con adulti sotto tutela.

## **VI. Entrata in vigore**

Le presenti linee guida entrano in vigore ad experimentum per tre anni e verranno sottoposte a verifica prima di prolungarne la validità.

Fulda, addì 23 settembre 2010